

Data: 20.04.2025 Pag.: 1
 Size: 269 cm2 AVE: € 35239.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



INVESTIMENTI

RUOLO ATTIVO IN EUROPA PER IL PRIVATE EQUITY

di **Fabio L. Sattin**

Nel complesso contesto geopolitico attuale, l'Europa ha un'assoluta e imprescindibile necessità di rafforzarsi sotto ogni aspetto,

compreso quello economico e industriale. In questo scenario, il settore del private equity, oggi pilastro cruciale degli investimenti in Europa con

volumi sempre più consistenti, deve giocare un ruolo attivo nel consolidamento del tessuto imprenditoriale e industriale del continente. Tuttavia, per assolvere

pienamente a questa funzione, sarà necessario ripensare alcuni aspetti della sua operatività.

INVESTIMENTI

UN RUOLO ATTIVO IN EUROPA PER IL PRIVATE EQUITY

di **Fabio L. Sattin**

Uno dei primi passi da compiere è ridurre la dipendenza dagli operatori extraeuropei, che da sempre rappresentano una fonte rilevante di capitali per il private equity in Europa. Questo non significa escludere gli investimenti esteri – che hanno contribuito significativamente alla crescita del settore – ma piuttosto sviluppare operatori europei di dimensioni adeguate, capaci di competere con quelli statunitensi e di altre aree geografiche. È inoltre altrettanto fondamentale aumentare la raccolta di capitali da parte degli investitori istituzionali europei, come i fondi pensione, per favorire una maggiore autonomia finanziaria del sistema economico europeo.

Per raggiungere questo obiettivo, sarà necessario un intervento coordinato tra settore privato e pubblico. La creazione di incentivi per stimolare gli investimenti istituzionali europei e la strutturazione di partnership pubblico-private rappresenteranno elementi essenziali per canalizzare i capitali verso i settori strategici chiave per la sovranità economica dell'Europa.

Un altro aspetto determinante

sarà il rafforzamento del rapporto tra operatori finanziari e industriali. Sarà infatti essenziale sviluppare strumenti di investimento capaci di valorizzare al massimo competenze, esperienze e reti relazionali di entrambi i settori, al fine di garantire operazioni più solide e durature. L'obiettivo non dovrà essere una logica speculativa di breve periodo, ma una reale e strutturata creazione di valore nel tempo.

In questa prospettiva, saranno particolarmente adatti strumenti di investimento orientati al permanent capital, già analizzati più volte in questa testata. Questi strumenti rappresentano infatti una leva fondamentale per implementare strategie di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese europee, un fattore cruciale soprattutto per l'Italia e altri Paesi europei. La crescita dimensionale delle aziende non è più un'opzione, ma una necessità impellente, e per realizzarla in tempi rapidi sarà indispensabile favorire operazioni di aggregazione su larga scala. Il private equity può e deve contribuire in modo significativo a questo processo, ma per farlo deve dotarsi di strumenti adeguati e adottare

una visione di lungo termine.

Affinché tutto ciò si concretizzi, è quindi evidente che le decisioni strategiche non potranno essere lasciate ai singoli Stati. Sarà necessario un coordinamento a livello europeo, in cui le politiche economiche e industriali vengano integrate con quelle finanziarie per massimizzare l'efficacia degli interventi. Gli strumenti per agire esistono già:

non è necessario inventare nulla di nuovo, ma piuttosto mettere insieme le risorse disponibili e trasformarle in azioni concrete.

Fondamentale sarà il coinvolgimento di tutti gli attori, sia pubblici che privati, in un dialogo costruttivo e trasparente, con un unico obiettivo: ottenere i migliori risultati nel minor tempo possibile, garantendo al contempo sostenibilità e redditività. Qualsiasi strumento adottato dovrà necessariamente rispettare criteri di efficienza economica, assicurando un adeguato ritorno sugli investimenti e garantendo la stabilità del sistema nel lungo periodo.

Parafrasando il professor Mario Draghi: è il momento di agire!

Necessario sviluppare operatori europei di dimensioni adeguate per competere con quelli statunitensi
Importante rafforzare il rapporto tra operatori finanziari e industriali con l'obiettivo di creare valore nel tempo